

Direttore responsabile: Enrico Lotti - *Collaboratori:* Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, padre Pio Emer, don Maurizio Tagliaferri, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.
Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. *Progetto grafico:* Francesco Vecchi
Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - Conto Corrente postale N°53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum - IBAN IT610335901600100000067175
Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel/Fax 02-733327 email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da www.centroculturaleantonianum.it
Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

MORS ET RESURRECTIO IN BEETHOVEN

Numero speciale: Pianoforum 2015

di Don Maurizio Tagliaferri

Ogni uomo prima o poi fa l'esperienza della morte. Non solo direttamente ma anche tramite il "vedere" la morte di suoi simili. La morte si presenta in maniere diverse: a volte tragicamente, altre in maniera improvvisa, altre ancora offrendo una dimensione di serenità, difficile ad esprimersi.

Diverso è il tema della risurrezione. Anzitutto non possiamo vederla. In secondo luogo si può affermare qualcosa della risurrezione ma nessuno - dall'inizio dei secoli al termine di essi - potrà mai "dimostrare" la risurrezione.

È - essa - un qualcosa che appartiene alla sfera di Dio e del divino che non ci è dato conoscere se non nel Signore Gesù. È lui la primizia della risurrezione, è lui che ha vinto la morte ed è tramite la sua persona che possiamo accostarci, con tremore e timore, a questo delicatissimo tema della fede cristiana.

Oggi molti sono i tentativi per poter "diluire" o "vaporizzare" la risurrezione; ma San Paolo ci richiama fortemente nella sua lettera ai Corinti: se Cristo non è risorto è vana la nostra fede (1 Corinti 15,17).

Gesù è così convinto che la sua risurrezione sia talmente esplosiva da manifestare per ben tre volte ai suoi discepoli (nel Vangelo di Marco) che lui stesso dovrà morire e il terzo giorno risorgere. Ma questo annuncio ripetuto susciterà poca attenzione e quasi nessuna comprensione da parte dei Dodici.

Se è stato difficile per i Dodici anche per me, oggi, è arduo



Don Maurizio Tagliaferri (in piedi) al violino e Don Carlo Seno al pianoforte, durante una delle loro recenti performance.

comprendere. Ma non siamo soli, il Signore non ci abbandona in questo "capire" questo punto della nostra fede. Ci sollecita e ci sostiene con la sua continua e inalterata presenza.

Dunque morte e risurrezione. Nel 2010 Benedetto XVI volle celebrare l'anno sacerdotale che ebbe il suo culmine nel giugno di quell'anno, esattamente per la festa del sacro Cuore.

Si trattava di alcuni giorni da trascorrere a Roma assieme a tutti i preti del mondo ascoltando catechesi, pregando insieme, vivendo momenti di comunione e condivisione. Partecipammo anche io e don Carlo: in forme e modi diversi. Tra le varie iniziative una si svolse nella sala Nervi. Preti di varie nazionalità "mostrarono la loro arte": chi recitando una poesia, chi offrendo una testimonianza, altri suonando. Ero in mezzo

alla sala e mi ricordo benissimo che ascoltai don Carlo che suonò un semplice brano insieme a un altro sacerdote. Li scattò la scintilla: perché non potremmo suonare qualcosa insieme io e lui? Perché non mettere insieme il suo pianoforte con il mio violino? Avevo già elaborato un possibile progetto catechetico-musicale per cercare di offrire un annuncio evangelico tramite l'arte in generale e la musica in particolare. Sarebbe stata l'occasione?

Chiesi un incontro a don Carlo, lo raggiunsi a Milano nell'agosto di quell'anno e avemmo il nostro primo incontro. Sarebbe bello poter elaborare qualcosa di particolare che abbia un itinerario da proporre, qualcosa che possa nascere svilupparsi e morire. Perché non proporre un programma di annientamento e rinascita, di

silenzio e parola, di morte e risurrezione?

Sì, ma come? Tramite quali brani?

Si trattava di proporre un annuncio forte sulla morte e risurrezione senza svilire i contenuti musicali.

La Primavera di Beethoven con quel suo tema luminoso e chiaro del primo tempo evocava certamente un inizio, una rinascita, una ripartenza ma non poteva da sola assolvere alla nostra intenzione. In realtà Beethoven scrisse le sonate op 23 e 24 con un solo numero d'opera che si prefigge di far eseguire tutte e due le sonate insieme. Scrutando più da vicino l'op 23 ci si accorge che sia il primo che il terzo tempo hanno una drammaticità e una passione struggente, tutt'altro che scontata. Si potrebbe dire che Beethoven esce allo scoperto - dopo le tre sonate op

12 - con quelle caratteristiche che lo renderanno quasi inconfondibile nelle composizioni degli anni successivi.

Ecco allora l'accostamento musicalmente corretto ed evangelicamente proprio delle due sonate una che rispecchia la passione (fa eccezione il secondo movimento dell'opera 23) e l'altra che si propone come itinerario distensivo e contemplativo di qualcosa di grande che è avvenuto.

Le proponiamo l'una di seguito all'altra senza interruzione: ciò aiuta a cogliere in modo più pieno il senso di quanto vogliamo dire.

Alla musica dovremo aggiungere tutto il supporto di immagini e brani della Parola che, congiuntamente, aiutano chi ascolta, guarda e contempla ad accostarsi meglio al mistero che abbiamo tentato di raffigurare.

Buon ascolto. ✪

Premio Letterario 2015

Sono ancora aperte le iscrizioni alla XVI edizione del Premio Letterario del Centro Culturale Antonianum.

Due le sezioni: **Poesia** (da 3 a 5 componimenti della lunghezza massima di 40 versi l'uno) e **Narrativa** (racconti di tema a piacere, con un limite di 25.000 battute, spazi compresi). Il termine per la consegna dei lavori è il **31 ottobre 2015**. I testi premiati saranno pubblicati su un volume, edito dal nostro centro culturale.

Per informazioni, bando di concorso e regolamento: www.centroculturaleantonianum.it

Scrittura creativa: stage di due giorni

Il Centro Culturale Antonianum e il blog letterario **Emergenza Scrittura** organizzano un workshop di scrittura creativa "Le tecniche di composizione del racconto", che sarà tenuto da Anna Maltese e che si svolgerà a Milano presso la nostra biblioteca in Corso XXII Marzo 59/A, nei giorni sabato 17 e domenica 18 ottobre 2015.

Programma

Sabato 17 Ottobre 2015

- Presentazione partecipanti e presentazione corso
- Che differenza c'è fra racconto e romanzo?
- Cosa conta in un racconto e qual è la sua anatomia

- Racconti che vale la pena leggere
- Il personaggio del racconto
- L'ambientazione e la costruzione delle scene
- La trama e la premessa narrativa

Domenica 18 Ottobre 2015

- Il principio dell'iceberg
- L'incipit
- Lettura di incipit famosi
- Il dialogo
- La raccolta di racconti

Durante le lezioni si svolgeranno quattro esercitazioni su: personaggio, ambientazione, dialogo e incipit.

Il workshop, aperto ai giovani tra i 18 e i 30 anni, per un totale di 14 ore di attività, prevede un costo di iscrizione pari a 80 euro (materiale didattico incluso). Il costo è di 60 euro per quanti sono entrati a far parte del team di Emergenza Scrittura entro il 30 giugno 2015.

Numero massimo di partecipanti: 30 ragazze/i. Modalità di iscrizione: dal 20 luglio al 30 settembre 2015 attraverso la compilazione del form online.

Per regolamento e iscrizioni: www.emergenzascrittura.it

Per ulteriori informazioni scrivere a: emergenzascrittura@gmail.com



DUE SONATE GEMELLE PER VIOLINO E PIANOFORTE

PIANOFORUM 2015 – XVI EDIZIONE

Milano, 19 Settembre 2015 Chiesa di S. Nicolao della Flüe, ore 15.30

Programma

Pianoforte: don Carlo José Seno

Violino: don Maurizio Tagliaferri

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata per violino e pianoforte n. 4 in la minore, op. 23

Presto

Andante scherzoso, più Allegretto

Allegro molto

Sonata per violino e pianoforte n. 5 in fa maggiore,
op. 24 "La Primavera"

Allegro

Adagio molto espressivo

Scherzo. Allegro molto

Rondò. Allegro ma non troppo

Come si svolge il Pianoforum:

- Distribuzione all'ingresso del programma di sala
- Introduzione di don Carlo José Seno
- Spiegazione ed esecuzione dei brani

Guida all'ascolto

Le Sonate op. 23 e op. 24 furono composte insieme nel 1800 e 1801. La *Allgemeine Musikalische Zeitung* trovò che le due Sonate erano «le migliori scritte da Beethoven, e ciò vuol dire che sono tra le migliori che siano state scritte».

La prima si apre con un movimento oscuro, denso di motivi tempestosi e di un'inquietudine ritmica piuttosto evidente. Il secondo movimento, a sorpresa, non è un adagio, ma un *Andante* scherzoso, più *Allegretto*. Come il primo movimento, anche il secondo si chiude su un cupo pianissimo. Quasi riallacciandosi a questa chiusa, il *Rondò* finale riprende l'atmosfera inquieta del movimento iniziale e si conclude anch'esso nell'oscurità.

Quanto alla *Sonata in fa maggiore op. 24*, non è dato sapere a chi risalga la denominazione di Sonata «Primavera», dovuta certamente alla freschezza, alla serenità e al senso gioioso della vita che si diffondono sin dall'*Allegro* iniziale. Nell'*Adagio* il pianoforte propone la melodia, subito imitato dal violino. Nell'affettuoso, confidenziale dialogo il violino porta una sua nota di patetica mestizia. Lo *Scherzo*, brevissimo, si basa su una geniale invenzione ritmica e racchiude un *Trio* di rapide scale in crescendo, tracciate con la rapidità di un "action painter". Il *Rondò* finale presenta quattro esposizioni del ritornello separate da altrettanti intermezzi, l'ultimo concluso da un'ampia cadenza finale.

Don Carlo José Seno



I protagonisti dell'edizione di *Pianoforum* di quest'anno sono due sacerdoti: don Carlo José Seno (pianoforte) e don Maurizio Tagliaferri (violino). Di seguito, ecco un loro breve profilo biografico.

Don Carlo José Seno

Nasce nel 1958 a Milano. Frequenta il Conservatorio formandosi alla scuola di Alberto Mozzati e crescendo in un ambiente familiare appassionato di musica. Nel 1978 si diploma e debutta con l'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano nel V Concerto di Beethoven ("Imperatore"). Laureato in vari concorsi nazionali e internazionali, tiene concerti in Italia e all'estero, collabora con orchestre. Si stabilisce per tre anni a Parigi, perfezionandosi dapprima presso il Conservatorio nella classe di Germaine Mounier e, in seguito, con il celebre pianista Georges Cziffra.

Nel 1983, dopo un'esperienza di luce e di grazia, la sua vita ha una svolta. Entra nel Seminario della diocesi di Milano, è ordinato sacerdote nel 1990, e destinato a Milano come vicario parrocchiale. Ancora seminarista, riprende la sua esperienza di musicista concertista raccontando, con l'aiuto della musica, la sua storia di incontro con Dio. Tale modalità artistica di annuncio della esperienza di fede che lo ha illuminato viene proseguita, in accordo con l'arcivescovo di Milano, anche negli anni del sacerdozio. In seguito all'incontro con alcuni amici sacerdoti, realizza dei veri e propri spettacoli in cui spiega e interpreta i brani musicali alla luce di un tema teologico, o "raccontando"

la vicenda di alcune figure spirituali (Teresa di Lisieux, il cardinale Van Thuan, Chiara Luce Badano, Paolo VI, ecc.), conferendo ad essi un'ulteriore ricchezza espressiva.

Ha prodotto vari CD, dove parola e musica sono linguaggi in dialogo, per «condurre tutti a quell'oceano di bellezza dove lo stupore si fa ammirazione, ebbrezza, indicibile gioia» (S. Giovanni Paolo II).

In accordo con il suo arcivescovo, risiede attualmente nella cittadella di Loppiano - Incisa in Val d'Arno (FI), presso il Centro di Spiritualità di comunione "Vinea mea" per sacerdoti, diaconi e seminaristi diocesani, promosso dal Movimento dei Focolari.

Don Maurizio Tagliaferri

Fiorentino, classe 1963, inizia lo studio del violino presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze dove si diploma nel 1985 sotto la guida di Andrea Tacchi. Ha avuto esperienze significative presso la Scuola di Musica di Fiesole dove ha seguito corsi di quartetto con Piero Farulli ed è stato membro dell'Orchestra Giovanile Italiana. Ha avuto esperienze con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e con l'Orchestra della Toscana.

Negli anni 1998-2000 ha realizzato l'integrale delle sonate da chiesa di Mozart a favore dell'abbattimento del debito estero. Nel 1991 viene ordinato sacerdote nella diocesi di Firenze ed è vicario parrocchiale a san Martino a Sesto Fiorentino, parroco dal 1998 a san Jacopo in Polverosa a Firenze e dal 2009 pievano a Borgo san Lorenzo, in Mugello.



Già disponibile il CD del concerto

Come da tradizione, anche quest'anno il nostro Centro Culturale ha realizzato un CD per l'edizione corrente di Pianoforum.

Il CD, registrato in studio nei mesi scorsi, ripropone lo stesso programma che sarà eseguito dal vivo il 19 settembre. Può essere ritirato direttamente dopo il concerto, oppure presso la nostra biblioteca di Corso XXII Marzo 59/A, a fronte di un piccolo contributo in liberalità (donazione suggerita: 10 euro).

Sarà un modo per rivivere il concerto, o per rimediare, se lo si è perduto. E potrà essere anche un'ottima idea per un regalo, destinato a una persona cara e a chiunque ami la musica: Natale, dopo tutto, non è poi così lontano... *

